

Circa la metà del XIV secolo pervenne ad un Antonio nipote del marchese di Spigno, che si dichiarò vassallo dell'imperatore Ottone IV; e in questa condizione si succedero poi i di lui discendenti sino al 1703, anno in cui Carlo VI cedette alla Casa di Savoia, insieme ad altri paesi, anche quello di Gorzegno.

L'antico Castello è distrutto in grande parte.

I principali prodotti sono il grano, la meliga, le castagne e il fieno; quindi abbonda il bestiame di cui si fa un buon commercio.

NIELLA BELBO.

È rammentato col nome di *Niella* nel solenne atto del 1033, con cui il marchese Adalberto fondava l'abazia di Castiglione.

Era compreso nel marchesato di Bossolasco, ed aveva un forte castello e solide mura, di cui rimane qualche avanzo.

Il territorio, bagnato dal Belbo, è assai produttivo.

S. BENEDETTO BELBO.

Anticamente era sede di un priorato di Benedettini, ai quali succedettero i PP. Olivetani, dacchè i vescovi di Alessandria, che ne furono investiti ne fecero spontaneamente la cessione al monastero dei medesimi di Santa Maria di Pia in Finale.

Il luogo di S. Benedetto, ch'era cinto di mura, fu feudo dei marchesi del Carretto signori di Bossolasco.

Il territorio di S. Benedetto, attraversato dal Belbo è assai produttivo di cereali. Scarseggia invece l'uva.